Anno XII (Abbonamento postale) Martedì, 8 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 7.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il caso del Generale Mattei.

Tutta Italia è piena del *caso del Generale Mattei*. Non par vero a certi Giornali di avere trovato, pel capo d'anno, un soggetto così appropriato alla polemica! E dire che fu una piccola astuzia della trasformata *Gazzetta di Venezia* pel suo clamoroso *debutto*!

Il Generale Mattei, Deputato del I Collegio di Venezia, aveva alla Camera dato un voto contrario al Ministero sui *provvedimenti militari*: poco dopo il Ministro della Guerra tolse al Generale Mattei alto ufficio nell'Esercito, e ciò avvenne giudicato qual punizione pel voto contrario; quindi l'on. Mattei doveva esserne malcontento. Or un Tizio, profittando di questa condizione patologica d'animo dell'on. Mattei, si fa avanti, e gli chiede *un'intervista*, facendogli presentare il suo diploma di Corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia*. E l'on. Mattei, che ignora la *trasformazione gazzettiera* operatasi in tanto nella monumentale Città della Laguna, lo accolge con volto amico (memore che la *Gazzetta* strenuamente aveva propugnata la sua candidatura e le successive rielezioni) e versa nel seno del visitatore le proprie intime amarezze. E, come accade sempre di chi credesi offeso e trattato con durezza, che, nella veemenza del discorso confidenziale, si lascia trascorrere a censurare l'uomo o gli uomini da cui provienegli il danno, l'on. Mattei, imprudentemente, si lascia andare a gravi accuse contro l'amministrazione della Guerra. Ma, appena uscito è dalla stanza il curioso visitatore, l'on. Mattei s'accorge della propria imprudenza, e tanto più che quel visitatore eragli tanto ignoto da non saperne nemmeno il nome, e per telegrafo da illustri Patrizii Veneti fa pregare la *Gazzetta* a non istampare niente sul conto suo. Ma la *Gazzetta trasformata* non era la *Gazzetta* di Locatelli, di Zajotti e di Piucco; quindi dichiarò che non avrebbe per niente rinunciato ad una narrazione che avrebbele, sino dal primo giorno della sua comparsa sotto nuove spoglie, procurato grande e lucrosa *réclame*. Sia a vedere che gli scrupoli dell'onor. Mattei dovevano cessere divisi dai *nuovi gazzettieri*, che avevano annunziato di voler *parlare da uomini liberi e come s'addice a Popolo libero?*

Dunque *l'intervista* fu pubblicata, con magnifico *cappello* (come dicesi in gergo giornalistico); la *réclame* fu immensa, e immaginiamo che tutta l'edizione della *trasformata Gazzetta* sia andata a ruba (altra frase del gergo).

L'intervista col Generale Mattei! Il caso del Generale Mattei! Ci par di udire il vociar dei galloppini sotto le Procuratie, e di vedere i crocchi, nei Caffè, di confabulanti sul *bel caso*!

Ma, a noi, di questa umile città di terraferma, a noi, che non abbiamo nè eletto ned avversato il Generale Mattei, il *bel caso* suona ben diversamente, e l'opinione nostra su di esso vogliamo proprio dirla alla carlona.

E dapprima ci permettiamo di annotare la stranezza moderna delle *interviste*, a meno che alti Personaggi non amino d'essere *intervistati*, cioè vogliano dare questa *forma poco diplomatica* a comunicazioni cui desiderano eglino medesimi di offerire al Pubblico. Quanto a noi, ci desta ilarità l'udire che i *reporters* di Giornali (fossero anche quelli del *Times*) abbiano chiesta udienza a Bismarck, a Kalnoky, a Crispi per farli cantare, cioè spifferare i segreti della loro politica. Ma, per l'accaduto all'on. Mattei, non sappiam ridere, vedendo ora le tristi conseguenze di quella imprudente *intervista*. Difatti, se dopo il primo provvedimento del Ministro della guerra contro l'egregio Generale parlavasi d'*interpellanze* alla Camera, oggi parlasi d'altro prossimo provvedimento contro di lui per le *confidenze* propalate a mezzo della *Gazzetta di Venezia*, quantunque contro suo desiderio. E parlasi persino di una nuova legge sulle incompatibilità parlamentari, che sarebbe proposta a garantire sì la libertà di parola al Deputato, ma insieme la dignità de' Ministri.

Intanto l'on. Mattei ne sentì vivo rammarico, nè l'on. Bertolè-Viale passò questi primi giorni dell'anno in allegria. E se a parecchi dispiacque la severità ministeriale verso uno de' più abili Generali dell'Esercito, il sospetto suscitato che l'Amministrazione militare non proceda in regola, non è tollerabile, e sono necessarie serie indagini e spiegazioni sull'argomento. Il che poi (anche se certe censure si dimostreranno esagerate e chimeriche) sarà sempre stato cagione di tentennamenti nella pubblica fiducia, quando i Ministri dovrebbero averla piena ed intemerata.

Ma per venire alla conchiusione, sallo Dio, quanto si andrà per le lunghe! Quindi da gazzetta in gazzetta, dentro e fuori d'Italia, di bocca in bocca passerà *il caso del Generale Mattei*... e tutto ciò in grazia del bisogno di chiassosa *reclame* che aveva la trasformatasi *Gazzetta di Venezia*! G.

Una festa italiana a Tunisi.

Tunisi, 30 dicembre.

La distribuzione dei premi agli alunni delle scuole, una festa scolastica che passerebbe inosservata in Italia; qui a Tunisi ha un valore eccezionale, forma l'avvenimento più gradito per tutta la colonia; è festa di tutti ed è festa di ciascuno. Si gode ineffabilmente di certe vittorie morali, le quali preparano veramente la grandezza dei popoli civili.

Sul piazzale della stazione italiana sorge l'*Asilo Garibaldi*, fondato, ad onorare la memoria dell'eroe, per sottoscrizione di tutta la colonia, e fin dalle prime ore di stamane [illegible] la nostra bandiera sventolava superba nell'azzurro purissimo. Nell'ampia sala dell'Asilo, tutta ornata di festoni d'alloro e di bandiere tricolori, erano tutte quelle egregie persone le quali sono sempre pronte quando trattasi di beneficenza e di patriottismo. Gli alleati nostri della triplice erano rappresentati dal console generale di Germania barone d'Echard, e dal vice console di Austria Ungheria C. Valensi. Alle 10 ant. precise entrò nella sala il nostro console generale comm. Berio, accompagnato dal cav. Mandalari, direttore centrale delle scuole d'Africa: al loro ingresso risuonò una marcia, che io credetti dapprima beycale o numida; ma che un mio vicino mi assicurò, sul suo onore di tunisino, essere l'inno reale italiano. Finii per crederlo, perchè un lungo grido di *viva l'Italia* scoppiò come da un sol petto.

Poscia, il cav. Mandalari pronunziò un breve discorso con quell'ardore meridionale che domina l'uditorio e che conquista i cuori. Egli, dopo di aver accennato alle lotte antiche tra Roma e Cartagine, disse, che l'antica rivalità s'è convertita in un vincolo d'affetto mercè il lavoro di tanti italiani, che di Tunisi han fatta la loro seconda patria. Non posso tralasciare di riferirvi testualmente questo periodo calmo, dignitoso e degno di un rappresentante d'una forte nazione:

« La stella d'Italia — egli disse — ora deve brillare d'altra luce ed additare al mondo ben altre conquiste e ben altre soddisfazioni. Ora deve trionfare la coltura, quella sapienza che non invecchia mai, quella solidarietà umana che unisce gli uomini di tutti i paesi e di tutte le razze, quella carità vera che è inspirata dalle tradizioni, dai commerci, dalle usanze e dalle più nobili ed elevate passioni. Noi non vogliamo trionfare, nè vogliamo vincere. Noi vogliamo vivere italianamente, vivere liberamente come insegna la nostra storia e come vogliono le nostre grandi tradizioni: *vivere noi vogliamo e nessuno al mondo deve avere il diritto d'impedircelo. Non è, o signori, ancora nato il popolo che possa a noi imporsi con la forza e con la violenza; il diritto* vitae atque necis *sul popolo italiano lo ha solamente l'Italia.* »

Io non vi so dire che sentimenti ci agitavano udendo queste parole e come s'elevava il morale di tutti, specialmente dei giovani convittori, tutti fieri della loro divisa militare.

Poscia furono declamate poesie italiane, francesi ed arabe dalle fanciulle e dai giovanetti del collegio e del convitto; e mentre il concerto *tentava*, il magico inno di Garibaldi, si dispensavano medaglie e libretti a chi nell'anno scolastico 1887-88 seppe con lo studio indefesso meritarli. Il nostro egregio console, prese in ultimo, la parola e con un discorso esclusivamente rivolto ai giovani, si rivelò fecondissimo oratore, come è accorto diplomatico: « *Carpe diem, laboremus* » ripetette parecchie volte agli alunni, chiamandoli teneramente: *figli miei*: « *laboremus* per questa gran madre Italia che fu sempre grande, e quando con le navi di Venezia, Genova e Pisa portava all'Oriente, col commercio attivissimo, la civiltà nostra, e quando, pur avendo le nostre discordie aperte le porte allo straniero, l'arte le restava e le assicurava la supremazia. *Laboremus*: e le nostre istituzioni, le nostre scuole dicono quali sieno i propositi nostri. »

Conchiuse col grido di *viva l'Italia*, in mezzo ad uno scoppio di applausi.

Treno rovesciato dalla bora!

Narra la *Bilancia* di Fiume:

« Ieri, verso le 5 pom., partiva dalla nostra stazione ferroviaria un treno di vagoni vuoti alla volta di Carlstadt. Giunto il treno sopra un argine alto parecchi metri tra le stazioni di Mrzla e di Plase — e precisamente fra i caselli 7 ed 8 — una raffica di bora sollevava gli ultimi due vagoni e gli stessi, assieme ad altri sei, che trascinarono seco, precipitarono giù dall'argine. La locomotiva ed i primi vagoni rimasero sul binario, essendosi spezzata la catena di congiunzione.

« Delle sette persone che conducevano il treno, rimasero morti Schleinig Giovanni e Gregorig Vito e gravemente ferito Cermak Giuseppe.

« Avutasi notizia dell'infortunio alla stazione di Plase nel momento che colà era giunto da Carlstadt il treno postale diretto per Fiume, quel Capo-stazione distaccava la macchina di questo treno e la spediva in aiuto del treno pericolato, sotto la direzione del conduttore-revisore Augusto Gingelbach.

« Giunta questa macchina nelle vicinanze del luogo del disastro, un colpo di bora portò addirittura fuori del treno il Gingelbach, il quale dopo due ore di ricerche venne rinvenuto morifondo in un cespuglio a parecchi metri di distanza. »

Senza commenti.

La legislatura del Kentuky, negli Stati Uniti di America, preoccupata dalla salute dei genitori e per conseguenza dei figliuoli, ha interdetto il matrimonio a tutti coloro i quali possono essere compresi nelle seguenti categorie:

Idioti, alienati, poveri, vagabondi, ladri, truffatori, scrocconi, infermità che rechino impedimento a qualche membro del corpo, « temperamento violento » e frequenza abituale di case... immorali.

LA NUOVA SESSIONE

(Dalla *Riforma*).

La sessione parlamentare che tra pochi giorni verrà inaugurata, è unita da stretti vincoli a quella che è stata chiusa dal Real decreto del 4 corr.

L'una deve essere infatti il complemento, il completamento dell'altra — e basta ricordare quel che nell'anno or decorso, si è fatto per persuadersi che anche alla nuova sessione è serbato un compito nobilissimo.

Essa dovrà provvedere anzitutto a risolvere la quistione finanziaria, rimasta sospesa, e la risolverà certo con quella maggiore sincerità e quella maggiore logica che occorrono per dare al bilancio dello Stato uno stabile e comodo assetto.

Il compito non è facile, e lo si è visto anche nei giorni scorsi — quando un così forte dissidio si manifestò tra il Ministro delle Finanze e la Giunta parlamentare.

Il fatto non era, del resto, nè nuovo, nè impreveduto. Sino dal 1885, l'onor. Crispi, ad esempio, dal suo banco di deputato, prevedeva le grandi difficoltà cui si sarebbe andati incontro, col sistema allora prevalente, il quale univa a sgravi troppo affrettati d'imposte, assunzione d'impegni, che sarebbero riusciti pesanti anche ad un bilancio molto più ricco del nostro.

Egli compiangeva l'uomo che avrebbe dovuto assumersi il grave compito di liquidare una tale situazione. Ora, se questo compito ricade oggi in parte su di lui, ed in parte sui nuovi Ministri delle Finanze e del Tesoro, che sono entrati in ufficio a ragion veduta, è legittima l'aspettazione che essi, presa a guida la verità più esatta e scrupolosa, verranno ad esporre al Parlamento la realtà di quella situazione, ed a proporre i mezzi migliori di farvi fronte.

L'attività della nuova sessione sarà inoltre richiamata sopra provvedimenti d'indole economica e sociale.

Molte delle leggi votate nella sessione or decorsa hanno inteso a reprimere i mali; alla nuova, i rimedii.

Così, al nuovo Codice penale, dovrà far seguito la riforma penitenziaria; così, alla legge sulla pubblica sicurezza, quella sulle Opere pie; alla legge sulla emigrazione, quella sulla colonizzazione — tutte intese alla cura di quel problema sociale, che è fra noi, anzitutto, problema di educazione e di economia. Cura esercitata nel modo più logico ed efficace, il modo diretto come principio, indiretto nella pratica; quello, cioè, in cui deve estrinsecarsi, in un paese come il nostro, il socialismo di Stato.

Non diremo delle riforme politiche, a cui potrà essere chiamato il Parlamento, e anzitutto, perchè, per noi, non vi è quella distinzione che da qualcuno si pretende tra le riforme politiche e le altre.

Per noi, la politica è appunto la scienza del promosso benessere nazionale e sociale: quindi, come non abbiamo veduto perchè la riforma comunale e provin-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 7

Scene della vita indiana.

— Di chi domandate? disse il vegliardo.

— Di te stesso, rispose l'Indiano.

Deodato lasciò andare la mano del vecchio padre e si nascose in un angolo del capannone.

— Vien qui, Deodato, disse il *pourohita*, trattasi appunto di te....

E rivoltosi al missionario:

— Dove hai rapito questo ragazzo? gli chiese con accento di minaccia.

— Non lo rapii, il vegliardo rispose. — La Provvidenza, che ogni cosa governa a questo mondo, o, se vuoi meglio, il Signore supremo che sorveglia le sue creature, gettò questo fanciullo nelle mie braccia. Sua madre, in preda alla febbre ed al delirio, più nol poteva nutrire e nè portare... Io lo raccolsi come frutto caduto dall'albero.

— E di sua madre cos'è avvenuto?

— Era moribonda la povera donna quando l'incontrai, ed invano cercai poscia trovarne le traccie. Dev'esser morta nella macchia...

— Questo fanciullo portava il cordone d'investitura?

— Sì, disse il missionario, e glielo tolsi per poterlo battezzare.

— Possa tu perire come un cane! gridò il *porohita* con accento di collera. Non rispettate più niente, voi altri stranieri. Prenditi i ciabattini (1), i *chandalas*, i paria; raccogli sulle strade i lebbrosi, i paralitici espianti in questa vita le colpe dei loro maggiori; poco c'importa... Ma degradare il figlio d'un bramino!

— Mio caro figliuolo, disse il missionario rivolgendosi a Deodato, bisogna perdonar queste ingiurie; quest'uomo non sa ciò che si dice... Ti senti forse degradato perchè porti la croce sul petto?

Il *pourohita*, esasperato da queste parole, strappò la croce che Deodato portava sotto le vesti.

— Questo giovinetto non ti appartiene, gridò; egli è nostro, non vanti alcun diritto sopra di lui..

— È vero, disse il prete: egli vive con me liberamente e io non intendo fargli alcuna violenza; ma tu pure devi rispettare la sua volontà.

— Deodato, ripigliò il bramino, se tu rinneghi la tua casta, se vorrai, essere spergiuro verso gli dei del tuo paese, possano un dì ospitarti i sette cerchi d'inferno! Possa tu cadere in una notte eterna e non udirvi che gemiti e lamenti! Possano le irte punte delle roccie straziare il tuo corpo e farlo a brani senza che la morte distrugga le tue sofferenze. Che gli occhi tuoi sieno per tutta l'eternità corrosi dal becco degli avoltoi!...

Queste imprecazioni, pronunciate con voce resa più vibrata dalla collera, cagionarono a Deodato vero terrore.

Stava il *pourohita* in piedi, ravvolto nel suo perizoma come un augure dell'antica Roma chiuso nelle pieghe della sua toga; scintillava lo sguardo, la mano distesa sulla testa del neofita parea chiamasse sovra costui la vendetta de' numi con gesto autorevole e convinto.

Vedendo il giovane agitato da un segreto terrore, il bramino ripigliò con accento di tenerezza paterna:

— Se tu ritorni appo noi, Deodato, la tua presenza sarà una festa per tutta la casta dei due volte nati! Tutti gli onori cui per nascita hai diritto, ti saranno restituiti... Vieni, vieni, figlio mio... sarai tu il conforto della mia vecchiezza... Non ho discendenti e ti adotterò quale mio figliuolo. I miei beni passeranno in tua proprietà un giorno, tuo sarà il mio nome... Sarai felice e potente in questa vita... vieni!

— Deodato, disse allora con dolcezza padre Giuseppe, sei libero. Scegli. Ascolta la voce della coscienza e decidi.

Queste poche parole fugarono la tempesta nell'animo di Deodato. Cadde ginocchioni presso la stuoia su cui era disteso il *padre*, prese le mani scottanti di questi e le coprì di lagrime.

— Povero fanciullo! disse il bramino con gesto di pietà; non è più padrone di se stesso. Questo vecchio fa di lui ciò che vuole. Pazienza! Non si dirà mai che un prete cristiano abbia vinto un *pourohita*. Vedremo in ultimo se la cornacchia saprà custodire la preda che l'aquila vuole strapparle.

Il bramino si ritirò, sotto apparente impassibilità celando la delusione e la collera.

Affaticato dalla scena violenta, padre Giuseppe si raccolse e stette silenzioso: da parte sua Deodato, in preda a viva angoscia, sentivasi internamente agitato, da tumultuosi pensieri.

Terminò così con lentezza il giorno pel neofita.

Qualcosa di straordinario, d'inesplicabile covava in lui: la noia accasciavalo.

Un colpo d'occhio indiscreto sulla via al di fuori gli aveva tolta la tranquillità dello spirito e le suggestioni del *pourohita*, sebbene respinte con sforzi coraggiosi non si cancellavano dalla sua memoria.

Venuta la sera gli sfilarono dinnanzi nuovamente le spose e le figlie dei bramini ornate dei braccialetti d'oro, la fronte e le guancie soffuse della polvere odorosa; procedevano dignitose portando sui fianchi i vasi di rame pieni dell'acqua attinta agli stagni sacri delle pagode.

Quelle donne dai lineamenti fini e delicati, vestite di stoffe rigate traversalmente come la vita delle vespe, sfilavano dritte, serie e calme; posavano i piedini senza strepito sulla polvere che ne ritraeva gelosamente la finissima impronta; appena se il tintinnio degli anelli che portavano attaccati alla noce del piede tradiva il loro avvicinarsi.

Risuonava ad intervalli in lontananza la conca sonora e Deodato credeva sentire la voce della grande famiglia braminica che richiamavalo al suo seno.

Poco a poco l'oscurità invase l'orizzonte; gl'insetti ronzanti volteggiavano nello spazio con mormorio stridente ed armonioso nel suo complesso, come le note velate dell'arpa le cui corde vibrano al contatto della brezza.

Già, il vento della sera, soffiando a buffate inuguali, spandeva a fiotti il penetrante sentore dei fiori tropicali. Sono queste le ore in cui la giovinezza aspira alla felicità, ma sotto il clima dell'India le notti versano nell'animo filtri inebbrianti.

Pare che la natura intiera viva più potentemente e respiri; l'uomo, snervato dal calore del giorno, cade assopito in uno stato di languore indicibile che non è il sonno e non è la veglia. Il pensiero acquista in qualche modo la tenuità del sogno, e la fantasia, resa ancora più attiva dall'assopimento del corpo, dispiega con tutta libertà i suoi vanni.

Queste misteriose influenze dell'ora e del clima le subiva anche Deodato. Per la prima volta in sua vita, sentiva il bisogno imperioso, irresistibile, di penetrare in quel mondo, buono o cattivo, che ancora non conosceva e che appena sfiorava sotto la direzione oculata di padre Giuseppe, come colui che, trascinato dalla corrente, passa vicino a seducente margine senza poterlo toccare.

Ed era nel silenzio della notte che questo mondo gli appariva in tutte le sue bellezze, in tutti i suoi incanti, perchè ciò che voleva Deodato, ciò che formava la base delle sue aspirazioni, aveva più dell'illusione che della realtà.

(Continua).

(1) Gente degradata perchè lavora il cuoio. *Chandala* è termine ingiurioso applicato ad esseri avviliti non appartenenti ad alcuna delle quattro caste; è quasi sinonimo di paria che significa straniero.

ciale non sarebbe stata una riforma politica lo sono per noi anche quelle cui abbiamo accennato, e che la nuova sessione dovrà realizzare. La politica teoretica non ha valore, se non è applicata ad intenti pratici; e quelle idee che in ogni tempo noi abbiamo sempre sostenuto, e che sosterremo sempre, in massima, non sono mai state per noi che i mezzi di raggiungere gli scopi più logicamente desiderabili, nell'interesse del paese e delle varie sue classi.

Così, come, nella decorsa sessione, furono dal Governo proposte e fatte risolvere talune questioni d'ordine parlamentare, altre esso ne presenterà forse in quella che sta per dischiudersi: ma ciò non torrà che il carattere essenziale di questa debba rimanere eminentemente pratico.

Il che, del resto risponde fortunatamente, all'atteggiamento dell'opinione pubblica fra noi.

Se fra noi le quistioni sulla forma di Governo più non appassionano gli animi; se le stesse divisioni dei partiti sono andate svanendo, egli è appunto perchè un grande senso di praticità informa oramai tutta la vita pubblica — ed il Governo provvederebbe ben male e all'interesse del paese ed all'interesse suo, se ne facesse astrazione.

L'eclisse del 1.o Gennaio.

Da S. Francisco di California telegrafano ai giornali inglesi molte notizie intorno all'eclisse totale di sole avvenuto il 1 gennaio dell'anno e completamente visibile nelle regioni prossime al Pacifico.

Il signor Smith direttore dell'Osservatorio di Warner, che erasi stabilito a Nelson in California, fu disturbato nelle sue osservazioni da nebbie e nuvoli. Non pertanto osservò cinque piccolissime protuberanze e leggermente colorite, che avevano tutte le cime acuminate. Le macchie rotonde di Bailey furono vedute al secondo e terzo contatto, perfettamente eguali come si videro a Denver nel 1878.

Durante il periodo dell'eclisse completo, stelle e grandi pianeti si vedevano ad occhio nudo nella « Valle del Rame. » Da questa località la corona e le protuberanze del sole offrivano un grandioso spettacolo.

Dal momento del primo contatto alla totalità dell'eclisse il termometro discese di 7 gradi: a Virginia City nel territorio di Bavada discese di 10 gradi.

Per chi osservava il fenomeno da Healdsburk, si oscurarono 19 ventesimi della superficie del sole. Si vedevano ad occhio nudo Venere, Marte, Giove, e le principali stelle fisse. La corona apparve con lunghi raggi di luce paralleli all'equatore. Il periodo dell'eclisse completo fu di 80 secondi.

A Orland durò invece 110 secondi. A Winnemucca, nella Nevada, le osservazioni riuscirono completamente. Fu scoperta una cometa vicino al sole, e non fu osservato notevole cambiamento di temperatura.

La corona aveva un'apparenza simile a quella osservata nel 1878: le protuberanze rosse apparivano fortemente marcate.

Durante l'eclisse furono fatte 25 negative a Willows in California: altre bellissime ne fece il prof. Toll ad Healdsburg: tre ne furono fatte successivamente ad Orland. La corona vi appare simile a quella del 1878, ma si vede con maggiori particolari ed eccezionalmente bella. I raggi polari sono chiaramente definiti e considerevolmente brevi.

A Cloverdale il fenomeno fu osservato con molta accuratezza, ma le osservazioni furono di breve durata perchè impedite da alcune nuvole che apparvero tinte dai brillanti colori dell'arco baleno.

A Winnipey il fenomeno cominciò ad essere sensibile verso le 3 ed alle 4 la città era immersa in completa oscurità. Si distinguevano bene ad occhio nudo delle eruzioni gazose dalla superficie del sole; tale fenomeno fu segnalato altresì dall'osservatorio di S. Francisco.

Dall'osservatorio dell'Università del Pacifico fu notato che le montagne della luna si vedevano chiaramente delineate in ombra sulla superficie del sole; e vi erano particolarmente marcate in tutti i loro particolari le prominenze della parte superiore.

Altre fotografia furono fatta all'osservatorio di Lick, a Leigam, a Chicago; dove era tale l'oscurità che gli uccelli sbattevano contro i rami degli alberi andandovisi a posare, e i galli cantavano. A Chico nel Messico bisognava adoperare il lume per prendere nota delle osservazioni fatte.

Il termometro abbassò rapidamente in alcune località; in altre subì un quasi insensibile cambiamento. Furono generalmente insensibili anche le variazioni del barometro. La velocità del vento diminuì durante la prima fase; poi invece aumentò.

L'ultimo censimento della popolazione di Berlino ha dato una cifra di 1,450,000 abitanti.

Su questi vi sono 240,000 persone che vivono della carità quotidiana!

La requisitoria di Crispi

contro il Consiglio Provinciale di Napoli.

Ecco la relazione a S. M. il Re che precede il decreto 23 dicembre 1888, per lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli.

Sire!

Una severa requisitoria contro l'andamento dell'amministrazione provinciale di Napoli fu svolta nella sezione ordinaria 1887 da alcuni rappresentanti della minoranza del Consiglio.

Si disse: che gli appalti delle forniture venivano abitualmente aggiudicati senza la formalità degli incanti; che alle deliberazioni del Consiglio non si dava esecuzione; che le spese di manutenzione degli edifizi di proprietà provinciale sorpassavano le somme dei redditi rispettivi: infine che tutti gli atti della Deputazione erano informati a criteri di partigianeria e di favoritismo. E si chiuse la discussione colla formale proposta della nomina di una Commissione consigliare incaricata di fare la luce, proposta che venne dalla maggioranza respinta con voti 28 contro 18.

La gravità delle accuse raccolte e commentate dalla pubblica stampa con citazione di fatti determinati e concreti, non poteva però passare inosservata alla vigile attenzione del Governo di Vostra Maestà. E quindi a stabilire la condizione vera delle cose fu ordinata una rigorosa inchiesta, testè condotta a termine da un funzionario del ministero dell'Interno.

L'inchiesta estesa a lungo periodo di oltre un decennio, riuscì non solamente a constatare, con risultati positivi, la piena sussistenza delle colpe dalla minoranza del Consiglio e dalla pubblica opinione addebitate alla Deputazione; ma ebbe campo altresì a mettere in rilievo moltissimi altri e ben maggiori disordini, la responsabilità dei quali non si arresta certamente alla Deputazione e agli uffici dipendenti. Essa colpisce profondamente l'intiera maggioranza del Consiglio.

L'esame dei conti consuntivi della provincia dal 1881 al 1886 inclusivi, compiuto non ha guari dal Consiglio di prefettura, ha confermato in tutta la loro entità i disordini amministrativi rilevati dall'inchiesta.

Senza l'adozione pertanto di una energica misura, che renda possibile una ampia modificazione nel personale del Consiglio medesimo, qualunque espediente diretto al miglioramento delle condizioni dell'ambiente amministrativo della Provincia di Napoli sarebbe opera vana.

È perciò che il riferente, compreso della suprema necessità del provvedimento, sottopone alla Sovrana Sanzione della M. V. l'unito schema di decreto col quale viene disciolto il Consiglio provinciale di Napoli.

Il Ministro *Crispi*.

Un aneddoto su Gabelli.

A proposito del compianto Gabelli, riportiamo anche noi il seguente aneddoto della sua vita.

In Federico Gabelli si spegne tutta una esistenza di amore disinteressato al paese e di studi profondi. Era ingegnere e contava fra i primi. Più di una fra le nostre linee ferroviarie porterebbe il suo nome se per le ferrovie contassero i *diritti d'autore*.

Fu soldato nella gloriosa difesa di Venezia. L'onorevole Toscanelli dovrebbe ricordarsi del bravo artigliere che mandava le sue bombe e rideva preludendo al deputato, che rideva anche lui saettando i suoi colpi.

Poco dopo il 1849 ci fu un momento in cui l'onorevole Gabelli s'appassionò per l'arte del canto. Aveva un magnifico vocione da basso. Questo suo capriccio lo portò sulla scena d'un teatrino di Venezia... come dilettante però. Ma appena affacciatosi sollevò un subisso di fischi. Erano gli amici suoi che, indettati dal padre, un vecchio professore, addolorato al pensiero della possibile scelta di una carriera artistica, in cui si sarebbe sciupato un ingegno superiore di matematico, gli avevano mandato quel saluto poco auguroso!

Egli ne rise con gli amici che avevano fischiato e, dato all'arte un addio, tornò alla scienza.

Il Re al nuovo Presidente

DEL CONSORZIO NAZIONALE.

« *A S. A. R. il principe Amedeo di Savoja duca d'Aosta.*

Ti prego di ringraziare in nome mio i delegati del Consorzio Nazionale per le condoglianze espressemi. Riguardo alla presidenza a te offerta, non avrebbero potuto scegliere successore al caro zio Eugenio più sicuro di te per la conservazione della patriottica istituzione. *Umberto.* »

La raccolta del vino in Francia.

Secondo i dati officiali nel 1888 si sarebbero raccolti in Francia 30 milioni e 102 mila ettolitri di vino.

Nel 1887 la raccolta fu di 24 milioni, nel 1886 era stata di 25 milioni, nel 1884 di 28 milioni e 1|2, nel 1883 ci 36 milioni d'ettolitri.

CRONACA PROVINCIALE.

Cronaca cividalese e del mandamento.

— A San Pietro al Natisone fu aperto il Giardino d'Infanzia, annesso a quella Scuola Normale. Vi sono inscritti quaranta bambini. Più sarebbero, se il momentaneo difetto di arredamento della Scuola non costringesse a ritenere chiusa, per quest'anno, l'iscrizione.

— Il *Forumjulii* invita « la rappresentanza cittadina o la stampa locale » ad occuparsi nel prevenire e scongiurare, caso fosse minacciata, « *una decapitazione alla città di Cividale* » cioè che si sopprimesse il commissariato.

— All'Ospedale di Cividale fu medicato un contrabbandiere dell'Illirico, contro il quale — ossia *dietro* il quale — una delle guardie doganali in perlustrazione sul confine presso Platischis scaricò un colpo di carabina alla distanza di circa *sette metri*.

— Per l'abolizione delle regalie di Natale, che si vuole attuare anche a Cividale, mancherebbe l'adesione di soli tre o quattro negozianti.

Vecchio disgraziato.

Dei Lazzari Lazzaro, d'anni 83, in quel di Mortegliano, nel salire per una scala a piuoli sopra un fienile, cadeva da un'altezza di tre metri e battendo il capo sull'acciottolato riportava tali contusioni che nel domani (cioè il giorno 3) moriva.

Furto in Chiesa.

Nella Chiesa consorziale di Ronchis, ignoti scassinarono la cassetta delle offerte e vi rubarono circa lire sei.

Regine giornaliste.

La regina Maria Enrichetta del Belgio, e la sua figlia minore principessa Clementina — sorella dell'arciduchessa Stefania, principessa ereditaria d'Austria Ungheria — hanno incominciato col corrente anno, la pubblicazione di un giornale mensile intitolato *La jeune fille*, per istruzione delle signorine dell'aristocrazia e della borghesia nell'arte, letteratura ed economia domestica.

Tutti gli articoli relativi all'economia domestica sono scritti da Sua Maestà stessa la quale firma col pseudonimo di « Madame Royer ».

Gli articoli di critica artistica e letteraria sono della principessa Clementina, la quale firma « Marte d'Orey ».

Inoltre la regina Maria Enrichetta una delle più attive frequentatrici dell'opera, e ammiratrice di Wagner, farà la critica teatrale. La poetessa della redazione sarà la Carmen Sylva — cioè regina Elisabetta di Rumania; che si è impegnata di inviare per ogni numero una poesia.

Si sta ora trattando colla principessa Stefania d'Austria, per l'invio di alcune illustrazioni; e si spera di ottenere la collaborazione anche della principessa Valeria, figlia dell'Imperatore d'Austria.

Le vincite della Lotteria.

Il premio di centomila lire della lotteria di Bologna fu vinta da un prete bolognese. Egli si presentò alla banca dei fratelli Croce a Genova, venne verificata la vincita. Ma la somma non gli è stata ancora sborsata, perchè i fratelli Croce l'aveano depositata alla Banca Nazionale di Bologna.

Il prete non volle declinare il suo nome e attende a Genova di essere pagato.

Intanto i fratelli Croce hanno già telegrafato alla Banca di Bologna.

La Banca Nazionale di Bologna ha già sborsato 192,000 lire per rimborso di premi.

Finora nessuna notizia sul vincitore del premio di 40,000 lire.

Un altro premio di lire 1000 fu vinto dal sig. Alessandro Bizzarri, delegato di P. S. a Foligno.

Un'eredità di re Umberto ch'Egli rifiuta.

Certo Mezzatesta abitante nel Comune di Precacore (Calabria), morendo lasciava L. 3000 e 150 alveari in eredità a Re Umberto.

Pare che l'individuo fosse poco sano di mente. Infatti poco prima in un altro testamento aveva chiamato erede l'imperatore di Russia.

Un cugino del defunto, il quale è l'unico erede legittimo, fece istanza al Re perchè rinunciasse all'eredità, e Umberto infatti di proprio pugno scrisse dietro all'istanza: *accordato.*

Il 9 gennaio.

Fervono al Pantheon i preparativi per la solenne commemorazione del nove gennaio — anniversario della morte di Vittorio Emanuele. Il R., la Regina e il Principe di Napoli si recheranno alle ore otto al Pantheon ed ascolteranno la messa che sarà celebrata da monsignore Anzino cappellano di Corte. Saranno presenti alla cerimonia, oltre la Famiglia reale, le Case civili e militari.

Si assicurano definitive le nomine di Blanc ad ambasciatore a Londra e di Tornielli ad ambasciatore a Costantinopoli.

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 7-1-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 8 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	758.9	757.6	757.3	756.3
Umidità relativa	73	60	68	73
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cadente M.M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado	— 0.9	3.8	— 0.3	0.1

Temperatura massima 4.0 | Temp. minima
» minima — 3.6 | all'aperto — 7.5
Minima esterna nella notte — 4.8

L'Amministrazione della Patria del Friuli *ha indirizzato un'ultima Circolare ai cortesi soci provinciali, affinchè vogliano saldare ogni loro conto a tutto dicembre* 1888. *Ciò di assoluta necessità e convenienza.*

La stessa Amministrazione dichiara che nel 1889 *non pubblicherà necrologie, atti di ringraziamento od articoli comunicati d'interesse privato, se non ne viene anticipato l'importo d'inserzione, e così che non invierà numeri separati, se prima non ne avrà ricevuto l'importo.*

Il Sindaco della Città e Comune di Udine

Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. decreto 26 luglio 1876 N. 3260, Serie seconda

notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1871 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1871 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per la età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione di aver l'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte, e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo di leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dell'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dall'Ufficio Municipale di Udine
li 3 gennaio 1889.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Società per la coltura, lavorazione dei vimini ed il commercio relativo.

Nella seduta che tenne sabbato il comitato promotore di questa Società venne deciso di richiamare pel 20 corrente i tre decimi delle azioni sottoscritte; venne incaricata una Commissione di redigere un progetto di Statuto. Pochi giorni dopo il 20 corr. la Società sarà convocata in generale assemblea per la sua legale costituzione.

P. S. Chi desiderasse inscriversi a questa società è avvertito che la sottoscrizione rimane aperta fino al 20 corr.

Teatro Minerva.

Questa, alle ore 8, penultima rappresentazione dell'opera *Ernani*.

Quanto prima avrà luogo la serata d'onore dell'egregio artista, Alessandro Modesti.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Il dott. Baratti esordiva il suo dire notando come, ogni anno, per ossequio alla legge, debba uno fra i rappresentanti del Pubblico Ministero esporre i risultati statistici dei lavori compiuti durante l'anno.

Ricordava poi la promulgazione del nuovo Codice Penale, la quale renderà memorabile ai venturi l'anno 1889: per questa promulgazione egli ha una parola di plauso.

« Io non posso certo « — soggiunge « — nella breve cerchia di queste po« vere parole che il tempo, e il luogo « mi consentono l'onore di rivolgervi, « arrestarmi a contemplare il nuovo « Codice nei vari punti estetici e giu« ridici che lo informano, » ma non può « lasciare il tema senza esclamare: « Santa, benedetta, umana la legge che « ha rovesciato il patibolo! »

« Il Secolo XVIII per agitazione di « filosofi Italiani ha veduto — ed è « questa massima sua gloria — l'aboli« zione della tortura. Gl'Italiani del se« colo XIX, spente le tirannidi dome« stiche e straniere, composta la Patria « a liberi istituti, sotto il presidio se« curo del Principe Magnanimo e ga« lantuomo, risolvono, sereni in mezzo « all'Europa rispettosa, la formula di « Cesare Beccaria — *se io giungerò ad « addimostrare che la pena di morte « non è nè utile nè necessaria, io avrò « vinto la causa dell'umanità.* »

Entrando poi nel campo statistico, parla dell'instituto del Giudice conciliatore, al quale ormai il sentimento del popolo risponde con testimonianze di simpatia. Gli affari in complesso trattati dai 92 Conciliatori del circondario di Udine furono 12353; le conciliazioni ottenute, 9991; le sentenze pronunciate 2271. Il numero delle conciliazioni e transazioni ottenute conferma l'attività dell'instituto.

Pretori. Le cause civili trattate dai Pretori furono 2936; di queste si conclusero mediante conciliazione all'udienza 52; furono decise con sentenza 1559; abbandonate o transatte 845; rimasero pendenti 442.

Per numero di sentenze pronunciate, le 9 Preture vengono nell'ordine seguente:

Udine, I Mandamento	362
Cividale	249
Tarcento	218
San Daniele	201
Udine, II Mandamento	156
Gemona	136
Codroipo	82
Palmanova	78
Latisana	77

Tribunali. Il Tribunale, sopra 751 cause civili e commerciali inscritte a ruolo, ne discusse ed esaurì 472; 100 furono cancellate dal ruolo per transazioni avvenute o per altri motivi; 157 rimanevano pendenti in fin d'anno.

Oltre a ciò, furono discusse 184 cause in grado di appello, sulle 272 cause iscritte a ruolo. Cosichè il numero delle sentenze pronunciate dal Tribunale in materia civile fu di 656, con lieve differenza sul numero delle sentenze pronunciate nell'anno decorso. Le sentenze commerciali furono 43 soltanto.

I fallimenti nel 1888 furono 11; nel 1887, solo 5.

Giustamente a questo punto l'oratore mise in rilievo la creazione d'un nuovo reato, fattasi col nuovo Codice: creazione, cui egli plaude, e cui plaudiranno quanti desiderano che ogni fraudolento raggiro per sottrarsi agli obblighi assunti trovi giusta punizione. Dice l'articolo 395 del nuovo Codice:

« Chiunque fuori dei casi della banca« rotta, dopo conosciuta la incapacità « di pagare i propri debiti, occulta, dis« simula o distrae, in tutto od in parte « la propria sostanza, è punito colla de« tenzione sino a tre mesi, e con multa « da lire 100 a lire 3000 ».

Affari presidenziali. La presidenza del Tribunale esaurì nell'anno ben 683 ricorsi, pronciando altrettanti decreti fra materia contenziosa e volontaria giurisdizione.

Gratuito patrocinio. La Commissione del gratuito patrocinio accolse 221 ricorsi; ne respinse 176. Furono ritirati dalle parti 11 ricorsi; rimasero pendenti 17. In tutto, 425 ricorsi.

Con la esposizione delle cifre che riguardano il gratuito patrocinio, finisce di trattare la statistica degli affari civili.

Imprendendo a trattare della giustizia penale, soffermasi l'oratore ad esaminare con rapidissimo cenno le innovazioni portate dal Progetto del Nuovo Codice Penale circa la imputabilità ed alle cause che la escludono.

« Elemento essenziale, secondo il nuovo « Codice, per la punibilità deve essere « la volontarietà del fatto (causa fisica « del reato) e la volontarietà dell'effetto. « Ma siccome però nell'azione od om« missione che è causa del reato (a pre« scindere dall'errore di fatto) per de« terminate condizioni anormali nell'a« gente può non concorrere lo elemento « della volontarietà, così anche nel pro« getto si stabilirono le cause escludenti, « o diminuenti la imputabilità, commi« surandole alle condizioni della volon« tarietà... »

E qui prosegue l'oratore dottamente investigando come la nuova legge abbia precisata la misura della imputabilità.

E viene a trovare un altro punto del nuovo Codice, che offrì materia di appassionate discussioni.

« In nessun paese civile — dice — « un Codice penale può mancare di « sanzioni che provvedano alla difesa « dello Stato contro le ostilità del clero « e contro gl'insidiosi attentati ai le« gittimi interessi pubblici e privati « consumati nel santo nome della re« ligione. Benvenute siano adunque le « disposizioni del nuovo Codice penale, « sugli abusi dei ministri del culto nel« l'esercizio delle loro funzioni; le quali « disposizioni, d'altronde (chi aveva in« teresse dissimulò di saperlo) non sono « che la riproduzione delle disposizioni « già scritte nella legge subalpina 15 « luglio 1854 e poi nel Codice 1859 — « abrogate nel 5 giugno 1871, quando, « promulgata la legge sulle prerogative « del Sommo Pontefice, il Governo no« stro con tale abrogazione lasciò indi« feso lo Stato dai pericoli delle sorte « macchinazioni del clero politico, cul« lato com'era un'altra volta che le « ampie libertà impartite alla Chiesa « potessero inaugurare un periodo di « pace e di conciliazione.

« Queste disposizioni ripristinate nel « nuovo Codice ci fanno sicuri essere « l'illusione dileguata, mentre fatti lon« tani e recenti, e allocuzioni solenni « mandati per gli spazi del mondo, ci « danno la triste certezza che quella « parte del clero che era ostile agli sta« tuti liberi che gl'italiani si diedero « colla libertà della patria, dalle con« cessioni dello Stato, non trasse inspi« razione alla concordia ed alla pace, « ma attinse baldanza nella sua lotta « contro la società civile. »

E l'oratore continuò a dimostrare come giusti, e richiesti dalla necessità sieno questi provvedimenti del nuovo Codice; e chiude, a meglio esprimere lo spirito ed il concetto cui si informò il Legislatore, riferendo un brano della relazione dell'onor. Villa alla Camera; brano in cui lucidamente e magistralmente lo spirito della Legge è delineato.

Viene poi l'oratore a parlare degli affari penali. Le denuncie pervenute nel decorso anno all'Ufficio del Procuratore del Re furono 2207; altre 87 erano pendenti alla fine del 1887 — in complesso 2294. Confronta i dati del 1888 con quelli riferentisi agli anni 85, 86, 87. Da tali cifre risulterebbe una diminuzione sensibile in ogni categoria di reati — diminuzione che conforta, massime perchè costantemente verificatasi da un anno all'altro.

Si addentra poscia il dott. Baratti nella *statistica* dei lavori sostenuti dall'Ufficio d'istruzione, il quale ebbe un lavoro assai rilevante, e lo disimpegnò con lodevole solerzia. Passa al lavoro penale delle Preture — dove furono pronunciate nell'anno 2290 sentenze con 3207 imputati. I Pretori medesimi pronunciarono l'ammonizione contro 46 persone; mentre nel 1887 gli ammoniti furono soltanto 24. Il maggior numero di ammoniti lo dà la Pretura di Cividale (20). Il numero totale degli ammoniti nel Circondario, al 31 dicembre 1888, era di 206.

Accenna poscia al lavoro del Tribunale. — Pronunciò, su numero 578 accuse, 448 sentenze.

In ultimo, viene a parlare dell'Ufficio del P. M. E prima di farlo, ha parole nobilissime per ricordare la perdita del cav. Zonca, ed un gentile saluto al nuovo Procuratore del Re, che giungerà in Udine sulla fine del mese corr.

L'Ufficio del Procuratore del Re diede esecuzione a 258 sentenze del Tribunale ed a 205 sentenze della Corte d'Assise e di altre Autorità. Enumera anche gli altri lavori compiuti.

Conchiude:

« Ed ora, o Signori, ai nostri travagli, « ai nostri studi, ai nostri doveri. Men« tre dai recinti legislativi, frutto delle « meditazioni dei Rappresentanti del « paese, è uscito un nuovo monumento « della patria sapienza — noi, in non « meno nobile arringo, a consacrarci « tutti siamo pronti, con fede ed ardore, « allo studio dei nuovi istituti testè « passati allo stato di Legge. Ed in que« ste tranquille sedi della Giustizia noi « lo faremo, liberi da ogni specie di « politiche influenze, senz'altra guida « che l'amore del vero e del giusto; « facendo chinare la fronte innanzi alla « Legge egualmente al potente ed al de« bole, al povero ed al ricco; concor« rendo nella misura dei nostri mezzi « con propositi coscienziosi a distrug« gere errori, pregiudizi e pericolose « insidie, dovunque si muovano alle no« stre care libertà; senza perdere di « vista un solo momento il supremo « nostro mandato di provvedere alla « giustizia, al bene, alla gloria della « patria. »

Sentenza confermata.

Il Boncompagno Angelo, pattinista, che la Corte d'Assise nostra condannò per incesto a dieci anni di reclusione, interpose ricorso. La Corte di Cassazione, però, respinse il suo ricorso; laonde egli si vide confermata questa sentenza.

Istituto Filodramm. Udinese T. Ciconi.

Nell'Assemblea generale di ieri sera vennero eletti a

Presidente: Bodini D.r Giuseppe.

Consiglieri: Baschiera D.r Giacomo — Bevilaqua D.r Enrico — Beltrame Antonio — di Candido Domenico — Puppatti D.r Francesco.

Revisori dei Conti: Colautto Giuseppe — Montemerli Antonio — Repetto Giacomo.

Ringraziamento.

La famiglia ed i parenti del defunto signor *Gio. Batta Picco*, vivamente commossi, ringraziano tutti gli amici e parenti che, compartecipando al loro dolore, vollero rendere l'ultimo atto di affetto al povero estinto.

Carlo ed *Italia Biagi* partecipano addolorati la morte oggi avvenuta dell'amatissimo loro figlio

Pierino,

pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 gennaio 1889.

VOCI DEL PUBBLICO.

Pei vigili urbani.

Udine, 6 gennaio. Sul lastrico destinato al mercato dai funghi si trova sempre raggruppato un numero considerevole di monelli, i quali, giuocando alle noci, fanno un chiasso del diavolo e ingombrano talvolta il passaggio ai cittadini che si recano per quella via alla Piazza e se si dà il caso poi che qualcuno inavvertitamente calpesti le noci, i biricchini scagliano sui passanti ogni sorta di improperie.

E siccome, dopo un nostro avviso, i vigili allontanarono i molti biricchini che disturbavano gli abitanti di via Jacopo Marinoni, così li preghiamo di fare altrettanto, recandosi qualche volta nella località indicata con questa nostra avvertendo i signori disturbatori che quello non è sito destinato per i loro giuochi. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Annunzi legali.

Vendita immobili.

1. Nella esecuzione immobiliare promossa da Giorgini Giuseppina fu Giovanni da Trieste contro Quai Pietro fu Giovanni di Maiano, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gli immobili esecutati per L. 3600 all'avvocato Ernesto D'Agostini di Udine per persona da dichiarare. Al termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del tribunale di Udine del giorno 13 gennaio. Gl'immobili sono posti in Comune censuario di Maiano.

2. Il signor Ercole Rossi fu Pasquale di Treviso manda all'asta il 2 febbraio davanti al Tribunale di Udine ed al confronto di Beym Guglielmo fu Giovanni già residente in Padova, ora dimorante in Torino, alcuni immobili situati in Comune censuario ed amministrativo di Pocenia.

3. L'esattore dei comuni di Meduno e Vito d'Asio fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 25 gennaio davanti la Pretura di Spilimbergo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a varie ditte debitrici di imposte verso lo stesso esattore. Gli immobili sono posti in mappa di Toppo di Meduno e di Andreis.

4. Nella esecuzione immobiliare promossa da Cappellani dott. Pietro avvocato di Udine contro Bertuzzi dott. Francesco fu Gio. Batta e Bertuzzi Gio. Batta di Francesco di Pisncada, avanti il Tribunale di Udine il 2 Marzo avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni in un solo lotto, sulla base del prezzo offerto in lire 5116,20. Gli immobili sono in mappa di Piancada.

Lavori pubblici.

1. È pubblicato e depositato in questa Prefettura il progetto 7 agosto 1888 per le determinazioni del comprensorio dei beni interessati nelle opere idrauliche lungo il torrente But pel tempo e termine non interrotto di giorni 15 a decorrere dal giorno 3 gennaio, entro il quale periodo, chiunque potrà prendere conoscenza del progetto e produrre alla Prefettura le eventuali sue osservazioni.

2. È tempo fino all'11 corrente di presentare offerte di miglioria non inferiori al ventesimo per l'appalto lavori di ampliamento del Cimitero di Brisch a provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 4280.

3. Martedì 15 corr. presso l'Ufficio Municipale di Frisano si terrà definitivo appalto sulla base di lire 5080 dei lavori di costruzione del ponte in pietra sul torrente Mojè.

N. 1.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso d'asta.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi oggi per l'appalto dei materiali ed opere occorrenti alla manutenzione di queste strade comunali

si fa noto

che nel giorno di venerdì 18 corrente mese, alle ore 10 ant., si terrà in quest'Ufficio Municipale un secondo esperimento d'asta per l'appalto succennato — con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente — tenute ferme del resto le disposizioni tutte di cui il precedente avviso 18 dicembre 1888 N. 810 — colla sola variante che il deposito per le spese d'asta potrà essere di lire cento, invece delle lire duecento di cui l'avviso predetto.

Pasian di Prato, 4 gennaio 1889.

Il Sindaco
F. Zorzi.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società anonima
autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.
Situazione al 31 dicembre 1888.

XIV Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa . . .		L. 34.934,88
Effetti scontati		2.551.692,27
Antecipaz. contro depositi.		36.095,50
Valori pubblici		722.296,88
Deb. diversi senza spec.class.		1.986,57
» in conto corr. garantito.		166.029,49
Riporti		7.000,—
Ditte e Ban. corrispondenti.		104.584,62
Agenzia conto corrente . .		44.391,94
Stabile di propr. della Banca.		31.600,—
Dep. a cauz. Conto Corrente.		298.369,—
Deposito a cauz. antecipaz.		49.147,50
Deposito a cauzione dei funz.		41.000,—
Depositi liberi		147.652,50
Totale dell'Attivo		L. 4.736.781,15
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 25.121,62	
Tasse governative	» 12.561,62	
		37.683,24
		4.274.464,39

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200.000,—	
Fondo di riserva	154.105,17	
		354.105,17
Diff. sui val. in evidenza per le event. oscill. L.		32.394,03
Depositi a risp.	1.183.342,21	
« a picc. risp.	74.557,75	3.023.207,87
« in conto Cor.	1.763.307,91	
Ditte e B. corr.		173.888,11
Creditori diversi senza speciale classificaz. .		28.649,14
Azion. conto dividendi . . .		1.581,50
Assegni a pagare		2.265,27
Dep. diversi per dep. a cauzione		347.516,50
Depositanti a cauzione dei funzionari		41.000,—
Depositanti liberi . .		147.652,50
Totale del passivo		L. 4.152.260,09
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 101.108,38	
Risc. e saldo utili eserc. prec.	» 21.095,92	L. 122.204,30
		4.274.464,39

Il Presidente Ing. cav. Ciriaco Tonutti.

I Sindaci
D.r Adolfo Mauroner
Antonio Muzzatti
Paolo Gaspardis

Il Direttore
Omero Locatelli.

Gazzettino commerciale.

I mercati in Provincia,

Cividale. *Grani e legumi.* Grano turco da l. 9 a 10 50; frumento da l. 17 50 a a 18; orzo pilato da l. 12 a 22; avena da l. 15 50 a 16 fagiuoli, da l. 22 a 30.

Burro. Da l. 1.60 a l. 1.80.

Uova. Vendute 65 mila a l. 70.

Cotoni.

(Rivista settimanale).

Nuova York, 4 gennaio.

Cotoni good ordinarii a 9 12|16, New Orleans a 9 1|2, New York per aprile a 9 97, per maggio a 10.07.

Importazioni di cotoni negli Stati Uniti 32000 balle.

Liverpool, 4 gennaio.

(Ragguaglio settimanale).

Importazione	»	196771
Esportazione	»	8164
Vendite	»	41520
Consumo	»	38750
Transito	»	68555
Deposito	»	660000

Vendite 10000 balle.

Mercato fermo.

Merce americana a consegna in qualunque porto L. M C. per gennaio-febbraio 5 23|64 compratori, febbraio-marzo 5 23|64 compratori, marzo-aprile 5 24|64 venditori.

Olii.

Napoli, 4 gennaio.

Mercato dell'olio Gallipoli in contanti a l. 68.66, per 10 marzo a 68 88, per 10 maggio a 68.95, per 10 agosto 69.53, per consegne future a 70 35 al quintale.

Gioia in contanti a l. 67.14 per 10 marzo a 67.27, per 10 maggio a 67.40, per 10 agosto a 68.63, per consegne future a 67.54 al quintale.

Vienna 5 gennaio. Mercato dell'olio. Ravizzone raffinato pronto da 37 a 37.50 per gennaio aprile da 37 a 37.50 per aprile maggio da 37 50 a 38 Malaga (via Londra) 4 gennaio. Mercato dell'olio — olio oliva a reali 32 1|2 per arabo franco a bordo.

Londra 4 gennaio. Mercato dell'olio. Ravizzone a sc. 30 1|4.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L.	16 70	a	17 25
Granoturco	»	11.—	»	11.70
Cinquantino	»	—.—	»	—.—
Giallone	»	12.—	»	12 20
Pignoletto	»	12.25	»	12.50
Segala	»	11.—	»	11.15

Ciò sarebbe logico.

Si assicura che il ministro della guerra ha diretto ufficialmente invito al generale Mattei, onde dichiari con precisione, se era esatto o no il resoconto dell'intervista che ebbe col corrispondente della *Gazzetta di Venezia* e del *Piccolo* di Napoli. Se il generale Mattei risponde con una formale smentita, l'incidente non avrà seguito.

Nel caso il generale Mattei ammetta l'esattezza anche parziale di quel resoconti, sarà invitato a fornire le prove delle sue asserzioni a carico dell'Amministrazione della guerra.

Qualora il generale Mattei non potesse o non volesse fornire queste prove, verrà sottoposto ad un Consiglio di disciplina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una nave francese bombardata.

Parigi, 7. Il brigantino francese *Parisien*, comandato dal capitano Lecalvez, partito da Cette per Costantinopoli, non avendo issata la propria bandiera nè deposte le carte nella dogana del Governo ottomano, fu preso a cannonate mentre passava i Dardanelli. Una prima palla non colpì il brigantino ma una seconda sfondò le pareti di una cabina ed il ponte a poppa. Il capitano fece allora issare la bandiera. La nave entrò a Costantinopoli, dove sarà riparata avendo subito gravi danni.

Saccheggi di forni.

Faenza, 7. Oggi alle tre pomeridiane ebbe luogo una dimostrazione di trecento braccianti i quali percorsero la città gridando: *pane e lavoro!*

Allo sbocco della piazza maggiore furono sciolti in mal modo e senza che prima fossero dati i segnali cogli squilli di tromba.

I dimostranti assaltarono poscia diverse vendite di pane.

Furono eseguiti parecchi arresti.

Una compagnia di fanteria è consegnata nella caserma dei carabinieri.

Il fuoco sotterraneo.

Napoli. 7. Il Vesuvio è nella maggiore attività. Manda copioso fumo. Erutta massi incandescenti. Un rivolo di lava scende fino alla base del cono dal lato sud est.

Inondazioni nella Francia meridionale.

Parigi, 7. Le pianure di Bezier sono inondate. Alcune case crollate. Le linee di Bordeaux, Perpignan e Beze invase dalle acque. La linea di Cette interrotta. Un treno bloccato fra Coursan e Nissan. I fiumi dei Pirenei orientali straripparono. Grandi danni.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

Ci telegrafano da Milano

*L'**ITALIA** di Milano, uno dei più diffusi e stimati giornali della penisola, ha deciso anche questo anno di regalare agli abbonati, anzichè oleografie o fondi di magazzeno librario, una riduzione sul prezzo d'abbonamento, in confronto agli altri giornali milanesi, che corrisponde a **lire sei** in contanti.*

*L'abbonamento all'**ITALIA** non costa L. **24** all'anno, bensì L. **18** — al semestre L. **9,50** — al trimestre L. **5**.*

Vino di S. Èmilion
(BORDEAUX)
AL FERRO
preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Chiedete Gratis Saggi ed abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO
edizione comune L. **8** — di lusso L. **16** all'anno.

DALLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. E. DE MARCHI e dalla signora A. VERTUA GENTILE
Un fasc. al mese di 64 pag. in-8 **L. 15 all'anno**
Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Edit. HOEPLI, — Ufficio Periodici MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso l'ammistrazione del giornale la *Patria del Friuli*, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

NOTIZIE DI BORSA
(Vedi quarta pagina).

PIETRO BARBARO
AVVISA

*che col giorno 13 Ottobre p. p. ha aperto il Negozio in **Piazza Vittorio Emanuele N. 8,** per la liquidazione di tutti i VESTITI FATTI di Stagione invernale col ribasso del*

30 %

LISTINO

Soprabiti con mantello a tre usi	L.	20	a	25
Mantelli a ruota Stoffe miste e diagonali .	»	14	a	24
Ulster fantasia fodere flanella	»	15	a	30
Mackfarland	»	12	a	26
Pellicoie con bavero Castor	»	40		—
Vestiti completi Stoffe lana	»	18	a	28
Sacchetti stoffe assortite	»	8	a	14
Calzoni stoffe rigate a novità	»	9	a	12
Gilet a Maglia inglese con maniche . . .	»	8		—

ASSORTIMENTO
Prussianette e Vestitini per ragazzi
da Lire 8 a 14.

NB. A garanzia del compratore ogni articolo porta in tasca il cartellino col prezzo fisso ridotto.

Udine, Ottobre 1888.

All'Offelleria Dorta e Co.
IN MERCATOVECCHIO

Gli squisiti **Crapfen** (uso Vienna) si trovano d'ora in poi, caldi, ogni sera alle 5 alla suddetta Offelleria, e continueranno ad esser confezionati per tutto il Carnovale.

Società Reale
DI ASSICURAZIONE A QUOTA FISSA
contro i danni degl' **INCENDI**
Fondata nell'Anno 1829 - Sede Sociale in Torino
Premiata con MEDAGLIA D'ORO di Prima Classe all'Esposizione Nazionale del 1884 in Torino.

—o—

Distribuzione del Risparmio 1887.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 29 maggio 1888 accettò il RISPARMIO da distribuire AI SOCI (tutti gli assicurati sono Soci) sull'esercizio 1887 in ragione del

QUINDICI PER CENTO

sulla quota di assicurazione del 1887, stata effettivamente pagata da ciascuno in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col primo gennaio 1889 presso le Agenzie.

Dalla Sede della Società in Torino, via Orfane, N. 6, Palazzo proprio.

L'AMMINISTRAZIONE.

In UDINE presso il signor VITTORIO SCALA Piazza del Duomo N. 1.

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI
Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Gorazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia.

Damaschi Iute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

NOTIZIE DI BORSE.
Vedi la quarta pagina

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 16, — ROMA Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio angolo Via S. G. Ambrosio ... **LE INSERZIONI**

MALATTIE VENEREE

Debolezza virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc., specialmente i casi TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio*.

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile indebolita in qualsia i grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione dei mali a

P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova, 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

AMARO CHIUSSI

*preparato con **Erbe Alpine** nella farmacia di **GIUSEPPE CHIUSSI** in **Tolmezzo**, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori, amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, ed è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima dei pasti.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimulante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche — Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di GENNAJO e FEBBRAJO 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Umberto 1.*** *partirà il* 15 *Gennaio* 1889
» » ***Roma*** » 22 » »
» » ***Regina Margherita*** » 1 *Febbraio* »
» » ***Orione*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Roma*** *partirà il* 22 *Gennaio* 1889
» » ***Vincenzo Florio*** » 8 *Febbraio* »
» » ***Po*** » 22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Vincenzo Florio*** *partirà l' 8 Febbraio* 1889

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 7. Rendita ital. 1 gen. 96.10 a 96.25, Id. 1 luglio 93.93 a 94.08. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 323. — a 323. Id. Banca di Credito Veneto da 272. a 272 Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22 50 a 23.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da 123.60 a 123.80 a tre mesi da 123.90 a 124 10 Francia sconto 4, a vista da 100.75 a 101 00, Londra sconto 5, a vista da 25.19 a 25.27 a tre mesi da 25.27 a 25.35. Svizzera sconto 4, a vista da 100 50 a 100.75 a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4 a vista 211. a 211 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache un fiorino franchi 211.1|4 a 211 3|4.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 7. Rend. Ital. da 96 32 a — Cambi Londra da 25.27 a 25.29 Cambi Francia da 100.92. a 100.85 Cambi Berlino da 124.05 a 124.75

FIRENZE, 7. Rend. Italiana 98 40 Cambi Londra 25.23 1|2 Cambi Francia 100.95 Az. F. Mer. 774.50 Az. Mobiliare 880.50.

GENOVA, 7. M. buona Rendita Italiana 96.2) Az. Banca Naz. 2118 Az. Mobiliare 884. Az. Fer. Mer 773 — Az. Fer. Med. 611.00.

ROMA, 7. Rendita Italiana 96 29 Az. Banca Generale 654.00

PARTICOLARI

Vienna, 8. Rendita Austriaca carta 82 25. Id. aust. arg. 82.75. Id. aust. oro 109.85 Londra 120.50 Napoleoni 9 53 1|2

Milano, 8 Rend. Ital. 96.32 Serali 96.27 Napoleoni 20.—, Marchi 125 1

TRIESTE, 4.

Ferme le carte in apertura, indi ribassate telegrafandosi da Berlino numerosi realizzi causa un articolo dell'Invalido russo. I cambi alquanto più fermi.

Napoleoni 9.52. a 9.53.— Zecchini 5.95 a 5.61 Lire Sterline da 12.04 a 12.06 Lire Turche 10.82 a 10.84 Londra da 120.50 a 120.75 Francia da 47.— a 47.20 Italia 47. a 47.20 Ban...

BORSE ESTERE

...canotte italiane da 47.10 a 47.25. Dette Germaniche da 59.10 a 59.25

Rendita austriaca in carta da 82.75 a 82 60. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.85 a 102.15 Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 93.74 a 93.90 Credit da 312.— a 313.—.

Rendita Italiana 94.5|8 da a 94.3|4. Greci 5 0|0 da fr. 422.00 a 424 00.

VIENNA, 4.

Azioni Credit 312.10. Biglietti 1860 140.00, Detti 1864 172.00 — Rendita austriaca in carta 82.55, Ferrate dello Stato 257.30 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.53 1|2 Detti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 309.50 Loyd austriaco 418 Banca anglo austriaca 117.25 Lombarde 99.25 Union Bank 219.50 Landarbank 216. Prestito comunale viennese 141.75 Rendita austriaca in oro 109.30 Detta un-gherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 101.72 Detta detta in carta 93 75 0|0. Azioni tabacchi 95 25

Oppressa su Berlino.

LONDRA, 6. Inglese 98. 1|16 Italiane 94.1|8

BERLINO, 7. Mobiliare 168 40 Austriache 109.25, Lombarde . Rendite Italiane 95.90.

PARIGI, 7. Rendita Fr. 3 0|0 85.11. Rendita 3 0|0 per 82.80 Rendita 4 1|2 104 67. Rend. italiana 97.25 Cambi su Londra 25.30 Consolidi inglese 98. 3|16 Obbligazioni ferr. italiane 303.50 Cambio italiano 7|8 Rendita turca 15.25 Banca di Parigi 892. Ferrovie tunisine 495.00 Prestito egiziano 423.12 Prestito spagnuolo est. 72 97 Banca di sconto 522 00 Banca ottomana 536 25 Credito fond. 1365 Azioni Suez 2187.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

La Tipografia della Patria eseguisce qualunque lavoro a prezzi miti

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine — Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc. guariscono coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE DEL DOVER

e n balsamo del Tolù

SPECIALITA' DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno.

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO

30 anni di grande successo!!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattie, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta avrà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere una lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO via Ugo Bassi, 29, BOLOGNA.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc. ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Giacomo Commessati, Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. 3.50 mezza Bottiglia L. 3.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza di, edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capellotti, le molette, le lupie, gli spaventi, la formetta, le giarde, ecc. — È utile nei tumori. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari, e nei veri linfatici, delle gambe (di pulo iri) usato come risolutivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.